

Voglia di cinema

di Claudio Lo Russo

Si è conclusa domenica sera a Intragna la seconda edizione del Film Festival Centovalli, la cui seconda parte è stata dedicata in particolare al cinema ticinese. È stata infatti presentata la prima edizione del Concorso per Cortometraggi 'Spazio Ticino', che ha visto trionfare *Ombre* (foto), film del luganese Alberto Meroni prodotto dalla Imago Film: premiato sia dalla giuria tecnica del Premio Spazio Ticino, sia dal Premio del Pubblico Centovalli 2009. Al secondo e terzo posto, *La collina e la luna* di Flavio Cardellichio, esperimento che rilegge l'archeologia attraverso il cinema; e *Il gatto del prete di Lavilla* di Olmo Cerri e Laura Pellegrinelli, messisi alla prova con una storia d'animazione. Abbiamo fatto un bilancio della rassegna con il direttore artistico, Paolo Ramoni.

Come è andata questa seconda edizione? «Il bilancio è positivo sotto tutti i punti di vista. Sia dal punto di vista dell'organizzazione, che dei contenuti artistici. Ma soprattutto per la presenza del pubblico, sempre numeroso. Per questo dobbiamo ringraziare chi ci ha sostenuto e i tanti registi che hanno inviato i loro film per 'Spazio Ticino'».

Date le vostre aspettative iniziali, che cosa vi ha insegnato per il futuro questa edizione? «Siamo rimasti molto colpiti dalla partecipazione sia popolare che degli addetti ai lavori. Abbiamo riscontrato il bisogno di una vetrina per il cinema ticinese. Il nostro obiettivo è proprio quello di trasformare un piccolo festival in un punto di riferimen-

Si è chiuso il Film Festival Centovalli, a colloquio con Paolo Ramoni e con il regista Fulvio Bernasconi



to per chi produce audiovisivi in Ticino. Ma per questo, naturalmente, ci vorrà tempo».

Quindi, se esiste un cinema ticinese, che cosa si muove al suo interno? «L'intento di creare degli spazi dedicati al cinema ticinese d'eccellenza e ai corti di 'Spazio Ticino' era dovuto proprio al fatto che esiste una produzione vivace, di qualità sia nelle sue produzioni più professionali che in quelle amato-

riali, che si merita uno spazio ad hoc; una produzione regionale che dimostra di non essere provinciale. Lo dimostra il film vincitore, *Ombre*, premiato sia dalla giuria tecnica che da un pubblico, quello ticinese, attento e competente».

Fulvio Bernasconi e le Alpi sott'acqua

Il Festival si è chiuso con la consegna dell'Omaggio Cento-

valli 2009 a Fulvio Bernasconi. Il regista ticinese, dopo il successo di *Fuori dalle corde*, è ora al lavoro su un nuovo ambizioso progetto.

Come sta il cinema ticinese? «Tanto per iniziare sono stato molto contento di vedere parecchi spettatori alle proiezioni, questo è incoraggiante. Il cinema ticinese sta meglio di come potrebbe stare in una piccola realtà come il Ticino. Ma potrebbe stare meglio con un po' più di sostegno, soprattutto da parte del Cantone».

Quali sono potenzialmente le reali possibilità di visibilità per il cinema ticinese, in Svizzera e all'estero? «In Ticino quando va bene si fanno due lungometraggi all'anno. E sono film che hanno gli stessi problemi di tutti i film europei, confrontati con un mercato controllato dalle major americane. Quello che aiuta è avere degli spazi di proiezione per il cinema, delle aree d'esai, magari pubbliche, che si dedichino ad una certa diffusione».

Quale è stato il percorso di *Fuori dalle corde*? «Prima di tutto ha girato per festival in tutti i continenti. Dal punto di vista commerciale è uscito in Svizzera, in India e se non sbaglio a Singapore. E adesso è iniziata la distribuzione in dvd in Svizzera, Germania e Austria».

Sta lavorando a un nuovo progetto? «Sì, c'è un nuovo progetto, scritto con uno sceneggiatore americano, Jürgen Wolf. Si tratta di una commedia satirica sui cambiamenti climatici, ambientata sulle Alpi svizzere che, a causa dell'innalzamento delle acque fino a 2500 metri, diventano isole. Con qualche effetto speciale si riesce anche a girarlo...».